



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO

# PIETRO MANZI (1785-1839): PROFILO DI UN ERUDITO E COLLEZIONISTA NELLA CIVITAVECCHIA GENTILIZIA TRA SETTECENTO E OTTOCENTO

## ABSTRACT:

Il progetto nasce con l'obiettivo di introdurre nel dibattito storiografico contemporaneo personalità gravitanti nell'orbita pontificia e politica durante il Sette e l'Ottocento. A tal fine si definirà meglio l'importanza geografica per gli scambi collezionistici oltreconfine dell'antico porto di Civitavecchia, indagando il panorama artistico locale e le personalità di spicco della città, concentrandosi in particolar modo, sulla figura di Pietro Manzi (1785-1839) che fu magistrato, archeologo, Cavalier della Legion d'Onore, Socio dell'Istituto di Corrispondenza archeologica, nonché membro locale della Commissione Ausiliare di Belle Arti e letterato.

**Dottoranda: Marianna Craba**

**Tutor: Adriano Amendola**

**Cotutor: Antonella Trotta**

**DiSPaC**  
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

**MM** Dottorato in  
**Metodi e Metodologie**  
della ricerca archeologica  
e storico-artistica

## OBIETTIVI:

Attraverso l'analisi dei documenti relativi all'attività di Pietro Manzi (1785-1839), si cercherà di delineare la poco nota situazione artistica di Civitavecchia negli anni degli scavi archeologici in terra etrusca, da Palo a Vulci, e della corsa gentilizia alla compravendita di terreni utili al reperimento di antichità. Pietro Manzi, Stendhal (1783-1842) e Donato Bucci (1798-1870), occupavano una posizione preponderante nella ricerca archeologica e negli scambi antiquari tra la periferia (Civitavecchia) e il centro (Roma). Atti inediti rinvenuti nell'Archivio di Stato di Roma e di Civitavecchia, uniti a fonti edite come quelle conservate nel fondo Stendhaliano Bucci di Milano, dimostrano come Pietro Manzi, nel ricercare pezzi di antichità si prodigasse a venderli a caro prezzo sul mercato romano ed europeo. Indicativo della sua attività di intermediario è l'inedito estratto degli oggetti acquistati dalla Reverenda Camera per ampliare la collezione dei Musei Pontifici rinvenuto nell'Archivio di Stato di Roma, che ricorda: *«un'urna di Nenfro molto interessante l'erudizione e la storia acquistata da Pietro Manzi di Civitavecchia»*.

## METODOLOGIA:

La ricerca adotta una metodologia filologica e al contempo fluida a seconda delle necessità che costantemente emergono dall'attività di catalogazione e di interpretazione del materiale di archivio inedito ed edito. Ulteriori addentellati sono offerti dai carteggi e dai testi di Pietro Manzi con la cerchia di eruditi concentrati nella ricerca archeologica nell'area etrusca, tra cui Luciano Bonaparte, la moglie Alexandrine, la duchessa Caetani, Donato Bucci e Stendhal, che testimoniano la loro passione artistica. L'interpretazione mirata delle fonti avrà il compito di colmare una lacuna consistente nella storia del collezionismo ottocentesco e comprendere meglio la figura di Pietro Manzi.

